NOTIZIE DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE VOTAZIONI PER IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLE F.S.

Trionfo della C.G.I.L. nelle elezioni tra i ferrovieri

Il democristiano Cappugi battuto ovunque - La CISL in crisi a Reggio

Venerdì, sabato e domenica si sono svolte in tutta Italia le elezioni per la nomina dei rappresentanti del personale nel Consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Le elezioni, svolgendosi subito dopo il grande sciopero nazionale del 13 gennaio, rappresentano una interessante indicazione sull'orientamento della massa dei ferrovieri italiani. Le notizie finora pervenute rivelano che la fiducia della stragrande maggioranza dei ferrovieri si è rivolta ai candidati del glorioso Sindacato unitario.

Nelle elezioni tra il personale esecutivo (capistazione, capitreno, macchinisti, operai, frenatori, ecc.) si hanno per ora i seguenti risultati per compartimento:

Roma: SFI (CGIL) 5655, SAUFI (CISL) 1068, UIL 833.
Milano: SFI 7122, SAUFI 1298, UIL 912.
Firenze: SFI 8215, SAUFI 1630, UIL 648.
NAPOLI: SFI 5640, SAUFI 1220, UIL 391.
Ancona: SFI 4037, SAUFI 809, UIL 407.
Reggio Calabria: SFI 3467, SAUFI 511, UIL 253.

Nelle elezioni tra gli impiegati amministrativi (gruppo B, gruppo C e subalterni) i risultati finora noti sono i seguenti:

Roma: SFI (CGIL) 557, SAUFI (CISL) 262, UIL 116.
SAUFI 245, UIL 77.
Firenze: SFI 1058, SAUFI 701, UIL 172.
Napoli: SFI 435, SAUFI 265, UIL 71.
Ancona: SFI 285, SAUFI 215, UIL 49.
Reggio Calabria: SFI 177, SAUFI 64, UIL 42.

L'andamento delle votazioni è analogo, a quanto risulta nei compartimenti di Bari, Bologna, Palermo. Votazioni minori hanno riportato i sindacati autonomi USFI e UNF.

Particolarmente indicativa e cocente la sconfitta dell'on. democristiano Renato Cappugi candidato del sindacato CISL per le elezioni tra il personale amministrativo in tutti i compartimenti. Egli è stato battuto in tutte le zone di cui finora si conoscono i risultati. A Reggio Calabria, il candidato del SFI per gli impiegati, Ugo Cirillo, ha riportato addirittura il triplo dei voti di Cappugi!

Nel compartimento di Reggio Calabria, del resto, il SAUFI provinciale — il sindacato che, come abbiamo detto, aderisce alla CISL — è in piena crisi in seguito all'atteggiamento tenuto in occasione dell'ultimo sciopero ferroviario. Il vice-segretario compartimentale del SAUFI, rag. Zappia, e il capo-deposito delle locomotive, Corso, si sono dimessi dal sindacato «liberino». Lo stesso segretario provinciale della CISL di Reggio, signor Ettore Napoli, che è un ferroviere, è stato proposto per l'espulsione, in quanto «reo» di aver scioperato accanto agli altri lavoratori della sua categoria.

I facchini in lotta contro la Federconsorzi

In seguito all'atteggiamento assunto dalla Federazione Consorzi Agrari ai danni delle carovane facchini addette ai «Granai del popolo», e alla loro estromissione arbitraria dal lavoro, la Segreteria del Sindacato Facchini aderente alla C.G.I.L. ha deciso di accentuare l'agitazione e di convocare d'urgenza i segretari provinciali.

Il Sindacato Facchini ha inviato all'Alto Commissariato dell'Alimentazione e ai Ministeri del Tesoro, del Lavoro e dell'Agricoltura un telegramma per chiedere un decreto che, ponendo fine alle illegalità, tuteli e disciplini le operazioni di facchinaggio per il grano estero. Il Sindacato Facchini fa presente che, se le sue rivendicazioni non saranno accolte, sarà costretto a proclamare lo sciopero.

Rete di spie scoperta a Varsavia

VARSAVIA, 19. — Una vasta rete di spie al servizio dell'imperialismo è stata scoperta in Polonia. Ne facevano parte un folto gruppo di sacerdoti, i quali si sono resi responsabili di organizzazione di movimenti illegali, raccolta di informazioni compromettenti la sicurezza dello Stato, falsificazione di documenti, mercato nero ed altri gravi reati.

La CGIL in appoggio ai mutilati italiani

La Segreteria della CGIL, riunitasi ieri mattina, ha rinnovato all'Associazione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra la piena solidarietà dei lavoratori italiani ed ha espresso il suo vivo compiacimento per l'imponente riuscita della loro manifestazione di protesta del 18 gennaio.

La Segreteria confederale, protestando contro le violenze esercitate da alcuni reparti della polizia contro i gloriosi mutilati e invalidi di guerra — che hanno diritto invece alla gratitudine e alla riconoscenza della Patria — ha deciso di appoggiare con tutte le sue forze l'agitazione dei mutilati e invalidi di guerra diretta ad ottenere che il disegno di legge giacente da oltre un anno in parlamento, che prevede una giusta rivalutazione di tutte le pensioni di guerra, venga discusso e approvato prima della fine dell'attuale legislatura.

La C. G. I. L. ha indirizzato un invito a tutti i deputati e senatori amici dei lavoratori, pregandoli di insistere nel senso indicato nei due rami del Parlamento.

Un piano degli edili per eliminare i tuguri

La FILEA per la costruzione di case popolari, centrali idroelettriche, autostrade ed arginature

Decisioni di grande interesse sono state prese dal comitato esecutivo della FILEA (federazione italiana lavoratori edili e affini) nella riunione tenuta nei giorni scorsi a Roma.

Il Comitato, dopo aver rilevato che i più recenti sviluppi della situazione sindacale e della situazione politico-economica confermano pienamente la validità delle rivendicazioni generali poste dal Congresso nazionale di Reggio Emilia e dal 3. Congresso confederale di Napoli, ha deciso di impegnare le organizzazioni tutte della FILEA a mobilitarsi su di una serie di temi di lotta di interesse più immediato e per la rapida attuazione di alcune iniziative concrete.

A tale proposito il Comitato ha ritenuto che un'importanza preminente debba essere attribuita alla lotta per la soluzione del problema della casa, sulla base delle indicazioni e degli obiettivi che il Congresso di Reggio Emilia ha precisato. A tale riguardo — onde vincere l'inerzia e l'insufficienza dell'azione del governo — dovrà essere promossa, sviluppando ed allargando le iniziative in corso, una grande campagna popolare capace di determinare — a fianco dei lavoratori edili in lotta per il lavoro — i più larghi schieramenti delle forze sociali ed economiche interessate all'eliminazione del tugurio ed alla soluzione del problema dell'edilizia popolare in Italia.

Pertanto, il Comitato esecutivo ha deciso di indire in tutte le provincie una serie di manifestazioni, convegni e dibattiti che valgono a sviluppare una forte azione verso gli enti interessati perchè con maggiore decisione e concretezza venga affrontato il problema della casa.

Il Comitato esecutivo ha pure sottolineato l'esigenza di porre ovunque con il massimo vigore, in termini di lotta e di alleanze, la esigenza della costruzione delle grandi opere pubbliche centrali idroelettriche, opere di bonifica, autostrade, sistemazione dei fiumi, ecc.). indispensabili — oltre che a garantire la piena occupazione della categoria — al progresso economico sociale del Paese, alla rinascita delle provincie depresse, allo sviluppo della produzione industriale ed agricola, individuando fra le altre, la costruzione di centrali idroelettriche nelle valli del Sangro e del Vomano in Abruzzo, nel Trentino, nella Sila, in Sicilia, in Sardegna, ecc. — la costruzione di autostrade come la Milano-Bologna-Ancona, la Firenze-Bologna, ecc., la sistemazione dell'Adige, del canal Bianco, del Po, del Reno, del Delta Padano, della Sila, ecc., con particolare riguardo al Mezzogiorno d'Italia e alle Isole.

Decise azioni di pressione dovranno inoltre essere condotte per imporre un'immediata effettuazione delle opere per le quali già esistono stanziamenti od impegni da parte di enti pubblici (uffici del Genio civile, Cassa del Mezzogiorno, INA-Casa, ANAS, Consorzi di Bonifica, Provincie, Comuni, ecc.) o del governo.

Il Comitato esecutivo, nel prendere atto dei risultati conseguiti con la stipulazione del contratto nazionale degli operai edili, ha invitato i Sindacati Provinciali a portare avanti rapidamente le trattative per la stipulazione di vantaggiosi contratti integrativi provinciali.

Il Comitato esecutivo, dopo aver rilevato che per le categorie edili ed affini permane tuttora l'esigenza di un aumento generale delle retribuzioni, ha ribadito la piena adesione della FILEA alla linea d'azione della CGIL per una sollecita conclusione delle trattative relative al conglobamento

DOCUMENTI PER I FALSARI DEL «TEMPO»

Insetti dell'esercito europeo

III - *Arma biologica.*

a) Come arma biologica viene definito qualsiasi meccanismo od apparecchio specialmente creato per utilizzare a fini militari insetti nocivi od altri organismi viventi o morti ed i loro prodotti tossici.

b) Con riserva delle disposizioni del paragrafo c), gli insetti, organismi e loro prodotti tossici, di natura ed in quantità tale da poter essere utilizzati nei meccanismi od apparecchi indicati nel paragrafo a), sono considerati come compresi in questa definizione.

c) I meccanismi, gli apparecchi e i quantitativi di insetti, organismi e loro prodotti tossici indicati nei paragrafi a) e b) che non eccedono i bisogni civili del tempo di pace sono considerati come esclusi da questa definizione.

IV - *Armi a lunga portata, armi comandate e mine magnetiche.*

a) Con riserva delle disposizioni del para-

«Grossolana menzogna di un oratore comunista», *ha scritto in un suo titolo* Il Tempo *di lunedì. Grossolana menzogna; per dirlo* Il Tempo, *abituato all'uso di menzogne inquietanti, la cosa deve essere veramente grossa. Ed ecco di che si tratta. La «menzogna», detta dal compagno Ambrogio Donini durante la assemblea dei partigiani della pace svoltasi domenica a Roma al Teatro Valle, sarebbe questa:* «a lui risultava che in uno degli annessi del trattato per l'esercito europeo, c'è una clausola che prevede la manutenzione di speciali cassette frigorifero a compartimenti stagni per il futuro previsto deposito dei bacilli da impiegare nella guerra batteriologica. La «rivelazione» mise a tumulto tutto l'uditorio; una voce, d'un tratto, da un palco delle balconate gridò: "Non è vero!"».

Tanto per informare quella voce che, secondo Il Tempo, *avrebbe detto «non è vero», vogliamo qui riprodurre il brano testuale del trattato per la cosidetta «comunità difensiva europea». Negli allegati dell'art. 107 vengono definite le armi per produrre le quali occorre la autorizzazione del Commissariato. L'allegato 2 (le armi che non possono essere prodotte in zone «strategicamente esposte» e che quindi, come l'atomica, debbono essere prodotte in zone «tranquille») prevede in primo luogo l'arma atomica, in secondo luogo l'arma chimica e in terzo luogo, appunto, «l'arma biologica». Ecco il testo:* «a) come arma biologica viene definito qualsiasi meccanismo o apparecchio specialmente creato per utilizzare a fini materiali insetti nocivi od altri organismi viventi o morti od i loro prodotti tossici».

La definizione prosegue ancora, e potete leggerla qui accanto. Una definizione davvero precisa, di una macabra evidenza. Sembra proprio la descrizione di uno di quegli ordigni rinvenuti tra le nevi di Corea, colmi di «insetti nocivi». Il Tempo *non ha avuto occhi per le fotografie che noi pubblicammo allora. E si comprende:* Il Tempo *non crede all'*Unità. *Ma davvero non crede nemmeno al Trattato siglato da De Gasperi e da lui ogni giorno esaltato? Davvero non sa che cosa i suoi padroni hanno firmato, ad occhi chiusi? Oppure lo sa, ma non gli interessa? O forse è come San Tommaso, che voleva toccare proprio con mano. Vuole davvero toccare con mano gli «insetti nocivi ed altri organismi viventi o morti ed i loro prodotti tossici». Si accomodi!*

L'ANNEGAMENTO DEI 22 VIAGGIATORI DELLA «CORRIERA DELLA MORTE»

Il titolare dell'autolinea di Resia denunciato per pluriomicidio

Sottopose l'autista a inumano supersfruttamento - Le importanti conclusioni del Procuratore della Repubblica di Bolzano

TRENTO, 19. — La tragedia della «corriera della morte» inabissatasi nelle acque del lago di Resia il 12 agosto 1951, provocando la morte di 22 persone, torna alla ribalta poichè il Procuratore della Repubblica ha interposto appello contro la sentenza con la quale il giudice istruttore aveva ritenuto non sussistere sufficienti elementi di colpevolezza nei riguardi del titolare dell'agenzia di Malles, Umberto Villi.

Nel corso dell'inchiesta si apprese che l'autista nel giorno in cui avvenne la sciagura accusava una certa stanchezza per lo sforzo quotidiano cui doveva sottoporsi essendo dal mattino a tarda sera sempre al volante della pesante macchina nella spola fra il Passo di Resia e la Val Monastero al confine svizzero.

Quest'ultimo particolare suggerì l'ipotesi di un repentino malore di cui l'Hiptold poteva essere stato colpito durante la corsa. Secondo l'accusa il Villi, come titolare dell'agenzia di Malles dell'autolinea avrebbe sottoposto l'autista ad un servizio continuativo ed eccessivamente gravoso, determinando così colposamente le condizioni che favorirono la tremenda sciagura.

Nel suo ricorso alla Corte di Appello di Trento, il Procuratore della Repubblica ha richiesto che il Villi sia chiamato a rispondere di pluromicidio colposo dell'autista e delle altre vittime della corriera.

Dopo di aver rilevato come l'autista Hitpold, sottoposto ad un lavoro massacrante, potesse non essere nelle migliori condizioni di fisico e di spirito nel momento in cui si inabissò col suo pesante automezzo nelle acque del lago, il magistrato ha espresso il parere che la morte del povero autista non possa cancellare ogni iniziativa giudiziaria e che qualcuno debba rispondere per lui in modo che le eventuali responsabilità possano essere chiarite a tutti gli effetti civili e penali.

Spaventosa tragedia passionale

RIMINI, 19. — Nella frazione di Miramare, il falegname Ruggero Copioli di 31 anni, residente a Riccione, ha ucciso la 21enne Elsa Nanni, ferendo poi i genitori della ragazza che avevano assistito terrificati alla sanguinosa scena.

Il Copioli, entrato ieri sera nella casa del Nanni, aveva chiesto della ragazza e, appena vedutala, le si era scagliato contro immergendole nel petto un lunga lama. Mentre la ragazza cadeva in un lago di sangue, il padre di lei, Attilio Nanni di 55 anni, seduto nella carrozzella cui è costretto da alcuni anni per una paralisi, si è messo a gridare al soccorso: il Copioli allora gli si avventava contro colpendo anche lui con la stessa arma, e ferendo poi anche la madre della giovane, Giuseppina, gettatasi sul corpo esanime della figlia.

Compiuto il gesto folle, il Copioli si allontanava dalla casa e, dopo un'ora, si costituiva ai carabinieri di Riccione.

I due feriti hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Rimini. Le loro condizioni non sono molto gravi.

La famiglia Nanni, che è proprietaria di una pensione balneare, aveva assunto alle sue dipendenze il Copioli tre anni fa in qualità di bagnino; il giovane si era subito invaghito della figlia del padrone, la quale però lo aveva sempre respinto. Pare che sia stato questo il movente del crimine.

Gravissima sciagura sul lavoro a Bergamo

BERGAMO, 19 — Nel forno della fonderia Boneri e Cotti è stato oggi gettato inavvertitamente, insieme ad altro materiale ferroso, un ordigno di guerra che, scoppiando, ha provocato l'esplosione del forno stesso. Quattro persone sono rimaste investite dai detriti e rottami incandescenti, riportando gravissime ferite. Esse sono: Domenico Bolognini, che è rimasto mutilato di un braccio e di una gamba, Giuseppe Boneri, al quale dovranno essere pure amputati un braccio e una gamba, Pietro Boneri e Luciano Scotti. In serata il Bolognini è deceduto.

Grave incendio in una fabbrica

MILANO, 19. — Un reparto adibito ad essicatoio di una ditta fabbricante di prodotti chimici antincendio, con sede in via Lamarmora, è stato stamane devastato dal fuoco appiccatosi per cause non ancora accertate. Sul posto sono accorsi i pompieri, che hanno dovuto compiere un arduo lavoro prima di avere ragione delle fiamme.

Nel mondo del lavoro

316 licenziamenti (279 operai e 37 impiegati) sono stati chiesti dai padroni della ferriera Bruzzo di Bolzaneto (Genova) col pretesto dell'«anzianità».

Stamane al Ministero del Lavoro si riuniscono i rappresentanti sindacali degli autoferrotranvieri per proseguire le trattative sull'applicazione degli accordi interconfederali del 14 giugno '52 alla categoria.

Due milioni sono stati sottoscritti in soli cinque giorni per i 700 licenziati dalle Acciaierie di Terni. Un forte appello a proseguire la lotta contro la smobilitazione dell'importante complesso è stato emesso dalla CGIL, CISL e UIL.

I salariati fissi della provincia di Taranto, dopo sette mesi di lotta, hanno ottenuto la stipulazione del nuovo contratto collettivo di lavoro.

Elezioni sindacali: all'Italgas di Torino tutti i sette seggi della C. I. sono stati conquistati dalla lista unitaria; ecco i risultati: CGIL 760; CISL 91; la CISL ha perso 50 voti fra gli impiegati.

Tutti i lavoratori elettrici, dipendenti da aziende private della Lombardia, Piemonte e Liguria sciopereranno domani per quattro ore, per decisione delle tre organizzazioni sindacali, a causa della persistente inosservanza padronale delle norme contrattuali.

Pieni poteri a Mossadeq

Il vecchio «leader» persiano intende concludere l'accordo sul petrolio con gli imperialisti senza render conto al Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 19. — Dicono — anche l'*Economist* lo scriveva qualche giorno fa — che la grande ambizione di Truman ed Acheson fosse di poter annunciare la conclusione di un accordo per il petrolio persiano prima di lasciare, domani, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato ad Eisenhower e Foster Dulles.

Della fine di dicembre, i colloqui fra Mossadeq e la ambasciatore americano a Teheran, Henderson, si sono susseguiti con crescente frequenza, e giovedì scorso Henderson e il primo ministro persiano sono rimasti a colloquio per la durata di 7 ore.

A caro prezzo

A Londra, intanto, il sottosegretario di Stato americano per il Vicino Oriente, Byroad, e visitava quasi quotidianamente il *Foreign Office* e aveva numerosi incontri con Eden per ottenere che, mentre Mossadeq cedeva da una parte, il governo inglese cedesse dalla altra, in modo che l'accordo sul petrolio persiano fosse concluso alle migliori condizioni per i *trusts* petroliferi americani.

E' stato dopo il colloquio di giovedì fra Henderson e Mossadeq che le fonti americane — ed anche le fonti inglesi, ma con molta freddezza, spiegabile se si considera appunto che la «mediazione» di Washington costa all'Inghilterra quasi quanto alla Persia — hanno cominciato a rendere pubblici i termini del progettato accordo e a darne per garantita la firma entro pochissimi giorni.

Secondo queste anticipazioni — la cui attendibilità è del resto confermata dal fatto che esse compaiono anche su un giornale come il *Financial Times* — l'accordo avrebbe essenzialmente il seguente contenuto:

1) La raffineria di Abadan sarebbe sfruttata dal gruppo americano *Service Company*, il cui presidente, Jones, si trattenne a lungo in Persia nel passato autunno;

2) la vendita del petrolio persiano spetterebbe in monopolio ad un consorzio, al quale l'*Anglo Iranian* parteciperebbe, ma il cui capitale sarebbe prevalentemente americano;

3) la misura del compenso che l'*Anglo Iranian* pretende, per la perdita subita in seguito alla espropriazione dei suoi impianti, verrebbe stabilita dalla Corte internazionale dell'Aja, con l'aggiunta di rappresentanti britannici e persiani; ma l'Inghilterra si sarebbe già dichiarata pronta a ridurre ancora le sue pretese;

4) un prestito di 40 milioni di dollari degli Stati Uniti al governo persiano, sotto forma di pagamento anticipato per l'acquisto di due milioni di tonnellate di petrolio raffinato, che si trova nei magazzini di Abadan.

Alla luce delle trattative che Mossadeq ha condotto con Henderson e dell'accordo che ne sarebbe risultato, si può capire lo scopo del voto che il primo ministro è riuscito solo a stasera ad ottenere dai *Majilis*, troppo tardi perchè la ambizione di Truman e di Acheson fosse soddisfatta.

Mossadeq non può farsi illusioni che il Paese accetti, per tutta conclusione di una lotta di due anni contro il dominio e lo sfruttamento inglese, un accordo il quale non fa altro che sostituire gli Stati Uniti all'Inghilterra. Se questo, una volta firmato, dovesse essere presentato al *Majilis* per la ratifica, difficilmente il Parlamento persiano potrebbe assumersene la responsabilità, di fronte all'opinione popolare.

I conti col popolo

Prima di concludere le trattative con gli Stati Uniti, Mossadeq aveva dunque bisogno di creare le condizioni per sottrarre l'accordo all'approvazione del *Majilis*, facendosi prorogare i pieni poteri che aveva avuto sei mesi fa e che scadono in questi giorni. Il voto per la proroga dei poteri acquistava così implicitamente il significato di un voto sull'accordo che Mossadeq sta per concludere con la l'America.

Questo spiega l'opposizione che la proroga ha incontrato da parte del presidente del *Majilis*, e Ayatollah Kasciani, e perchè, su 136 deputati, solo 67 fossero presenti stasera nell'aula del Parlamento, quando si è proceduto al voto, ciò che riduce ad una minoranza l'apparente maggioranza ottenuta da Mossadeq.

Nell'atteggiamento di Kasciani, preoccupato di tutelare il suo prestigio di capo religioso nazionale, e in quello dei 69 deputati che hanno preferito astenersi dalla seduta del *Majilis*, si riflette la ostilità con cui le masse popolari persiane considerano la prospettiva dell'intesa con la America. Ed è, in definitiva, con l'opposizione delle masse che Mossadeq dovrà fare i conti, anche se la proroga dei pieni poteri gli consentirà di concludere l'accordo con gli imperialisti, scavalcando il Parlamento.

FRANCO CALAMANDREI

Molte navi in pericolo per la tempesta in Norvegia

OSLO, 19 — Lungo le coste della Narvegia settentrionale infuria una tempesta di eccezionale violenza che ha messo in pericolo molte navi ed ha danneggiato case ed impianti elettrici.

UN CLAMOROSO RAPPORTO DELL'ALTA COMMISSIONE AMERICANA

Rivelazioni statunitensi sul neo-nazismo a Bonn

I legami con i partiti governativi - Irritate reazioni di Adenauer - Manifestazioni di protesta ad Amburgo contro uno scandaloso raduno hitleriano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 19. — Lo scandalo della rinascita nazista si sta estendendo come una macchia d'olio in tutta la Germania occidentale, e dopo aver coinvolto due partiti della coalizione governativa, il liberale «*Freie Deutsche Partei*» ed il «*Deutsche Partei*», ha oggi assunto proporzioni clamorose con la pubblicazione di un rapporto dell'Alta Commissione americana, da cui risulta che nello spazio di diciotto mesi il numero di coloro che «*ritengono che il nazionalsocialismo abbia fatto più bene che male*» è salito dal 34 per cento al 44 per cento,

Il nazista Nauman

con una punta del 59 per cento nel Partito Liberale.

L'inchiesta condotta da un istituto Gallup ed avvalorata dalla firma dei rappresentanti ufficiali degli Stati Uniti, aggiunge che «*il 56 per cento dei giovani fra i 18 ed i 26 anni interrogati, si sono pronunciati a favore di un solo forte partito*», che il 36 per cento delle persone di ogni età (l'80 per cento nel Partito Liberale) sono favorevoli ad un ritorno attivo dei nazisti nella vita politica ed economica, che il 40 per cento si è dichiarato contrario all'accordo con Israele per le riparazioni e che solo il 26 per cento si è dichiarato a favore; infine, che il numero delle persone favorevoli ai trattati militari e politici con l'occidente è passato dal 46 per cento dell'agosto '51, al 40 per cento nel dicembre 1952, mentre il numero delle persone contrarie è salito dal 34 per cento al 40 per cento.

Il rapporto sottolinea ancora che il nazismo sta acquistando ogni giorno maggiori favori e constata che «*esso rappresenta un problema maggiore di quello costituito dal comunismo*».

La impressione suscitata a Bonn è stata enorme. A dispetto del parere di numerosi circoli politici, che affermano trattarsi di una grande manovra mirante a convincere la Francia che il nazismo potrà essere contenuto solo se la Germania occidentale sarà ammessa al più presto nella comunità europea, e che il trattato relativo dovrebbe quindi essere ratificato immediatamente, con l'abbandono di tutte le pregiudiziali poste da Mayer, un portavoce del partito democristiano, il deputato Krone, ha dichiarato che «*le rivelazioni americane disturbano l'atmosfera e non servono in alcun modo a facilitare la ratifica dei trattati*».

Adenauer, al quale è stato subito sottoposto il testo della dichiarazione, ha riunito immediatamente i suoi più stretti collaboratori, facendo annunciare, in una pausa della seduta, che egli avrebbe preso la parola alle 18,30, ai microfoni della «*Nord Westdeutscher Rundfunk*» per rispondere al «*sorprendente rapporto*».

Il Cancelliere ha poi parlato solo alle 19, per quattro minuti e dieci secondi, polemizzando tanto con Sir Kirkpatrick, quanto con l'Alta Commissione americana, accusati rispettivamente di averlo informato degli arresti dei capi nazisti solo il mercoledì sera, e di aver esteso, con illazioni di carattere generale, la portata delle risposte fornite da 1200 persone. «Ho la impressione — ha detto il Cancelliere — che i nemici della Unione Europea e della difesa comune, i quali erano stati costretti al silenzio, stiano ora approfittando dell'opportunità di rinviare o addirittura di distruggere l'unione per la quale il governo federale tedesco ha lavorato», e cioè l'«esercito europeo».

Altre dichiarazioni sono state fatte dai rappresentanti dei diversi partiti, fra cui l'onorevole Heine, socialdemocratico, il quale ha dichiarato che bisogna esaminare tutte le conseguenze della aperta fascistizzazione dei partiti di centro-destra.

Il *Deutsche Partei* ha tenuto ieri ad Amburgo un grande raduno, al quale sono intervenuti nazisti provenienti da tutte le parti della Germania occidentale, fra cui il colonnello delle S.S. Von Salomon, segretario del partito a Wiesbaden, il dirigente della Gestapo Schranz, segretario del partito nazista, i capi del *Bund Deutscher Jugend* ed il ministro Hellweger, vice presidente del partito.

Rendevano gli onori 200 legionari della *Stahlhelm* (elmi di acciaio) di Kesselring, comparsi per la prima volta dalla fine della guerra in una divisa di color grigio-ferro, con cinturone e distintivo oro-rossonero. La banda di una divisione della Wehrmacht ha aperto la riunione con gli inni nazisti, e su questo tono si sono mantenuti tutti gli oratori, fra cui il segretario generale del partito, Schneider, il quale ha sottolineato, gonfiando il petto, che tutte le cariche pubbliche conferite nel 1945 agli antifascisti, sono ora ritornate per la maggior parte ai nazisti.

Centinaia di giovani, sfidando la polizia ed i legionari di Kesselring, hanno organizzato in Amburgo manifestazioni di protesta contro il raduno, tenutosi con l'autorizzazione del borgomastro socialdemocratico.

SERGIO SEGRE

Spie americane processate a Sofia

SOFIA, 19 — Ha avuto inizio oggi a Sofia il processo contro dieci membri di una organizzazione spionistica che operava sul territorio bulgaro dietro incarico di un centro del servizio segreto americano in Turchia.

Dalle deposizioni dei dieci risulta che l'organizzazione aveva ricevuto istruzioni per assicurare il rovesciamento del potere legalmente stabilito, attraverso un colpo di Stato e l'intervento armato del campo imperialista.

Gli imputati sono confessi.

Il primo di essi, Todaor Stoyanov Christov, ha descritto oggi in aula le diverse fasi del suo addestramento ad opera di un istruttore dello spionaggio americano, a Istambul, tale Dean Fritzer.

Il Christov, ex-ufficiale nell'esercito monarchico bulgaro, è stato trovato in possesso, all'atto dell'arresto, di falsi documenti di identità, di tre apparecchi microfotografici, di due pistole e relativo munizionamento, di razioni militari americane, di indumenti militari americani, di denaro e di altri materiali.

Oggi Eisenhower diverrà Presidente

Lo scandalo Wilson ritarda l'insediamento del nuovo governo americano

WASHINGTON, 19 — Domani avranno luogo a Washington le cerimonie del trapasso dei poteri di Presidente degli Stati Uniti fra Truman ed il generale Eisenhower, che verrà insediato alla Presidenza.

Il trapasso è accompagnato da una serie di manifestazioni coreografiche, per assistere alle quali sono convenuti nella capitale folle imponenti da tutti gli Stati della Confederazione. Sul percorso dal Campidoglio alla Casa Bianca, la sede presidenziale, sono state issate tribune, con 80.000 posti in vendita a prezzi che variano dai 2 ai 10 dollari (da 1.300 a 6.500 lire).

Eisenhower, giunto questa mattina (alle 3, ora italiana) a Washington, presterà domani, a mezzogiorno, il giuramento tradizionale. Seguirà quindi una sfilata, cui parteciperanno 18 mila soldati e circa quindicimila civili, con carri allegorici rappresentanti ogni Stato della Confederazione, e la consueta generosa esposizione di bellezze femminili in costume da bagno. Nè mancherà a completare il quadro, un cannone atomico da 70 tonnellate.

La spesa complessiva per le carnevalesche celebrazioni toccherà i 700 mila dollari (pari a 455 milioni di lire). Polemiche sono aperte sul cerimoniale con il quale le vetture del corteo presidenziale dovranno muoversi, se Eisenhower dovrà essere in macchina con sua moglie, o con Nixon, e con Truman. Lungo il percorso si troveranno duemila poliziotti, cinquemila agenti della polizia segreta, e, inoltre, una brigata di specialisti «contro i borseggi, mentre verranno istituiti quattordici posti di pronto soccorso.

Nel frattempo, come viene riferito, circa duemila alti funzionari del partito democratico «*fanno malinconicamente i loro bagagli. Le agenzie di trasloco sono sovraccariche di lavoro. I funzionari vendono le loro lussuose abitazioni, che vengono subito acquistate dai repubblicani, talvolta con tutto il mobilio*».

Contrariamente alle previsioni, ed ai suoi piani, Eisenhower non potrà insediarsi domani contemporaneamente al suo governo, giacchè la competente commissione del Senato non ha ancora convalidato la nomina di alcuni ministri, i quali, in violazione delle norme esistenti possiedono legami finanziari con imprese private.

Il caso più clamoroso è quello del neo-Ministro della Difesa, Charles Wilson, noto come «*Motor Charlie*», perchè già Presidente della «*General Motors*». Pur essendosi dimesso dalla carica, Wilson ha ammesso di detenere tuttora forti quantità di azioni della Società, ed ha dichiarato di non volervi rinunciare. A giudizio di Wilson, non vi sarebbe alcuna incompatibilità tra i suoi legami finanziari e la sua assunzione al governo, perchè, come egli ha detto — «*gli interessi della* General Motors *sono quelli del Governo, e gli interessi del Governo sono quelli della* General Motors».

Evidentemente persuasi di questa verità, i senatori intenderebbero modificare la legge «*in modo da permettere a Wilson di diventare ministro senza rinunciare ai propri investimenti*».

Conclusa per l'America le trattative in Corea

SAN FRANCISCO, 19. — Il generale William Nuckols, già portavoce della delegazione di tregua americana in Corea ha rivelato oggi apertamente che gli americani «non riprenderanno mai più le conversazioni di armistizio».

Il generale ha fatto tale dichiarazione in un'intervista, motivandola con l'affermazione che «i termini per un accordo armistiziale sono già stati raggiunti e l'unica questione da risolvere — quella dei prigionieri — è di natura politica».

Come si ricorderà, gli Stati Uniti, interrompendo unilateralmente le trattative di tregua, si erano detti pronti a riprenderle in qualsiasi momento.

DRAMMATICA AVVENTURA DI DUE PILOTI

Atterrano sui binari davanti ad un treno in corsa

BERLINO, 19. — Un aereo da trasporto inglese ha compiuto un atterraggio di fortuna su un tratto della ferrovia di Berlino occidentale, pochi istanti prima che sopraggiungesse un convoglio a tutta velocità. Il treno è stato fermato in tempo. I due militari che erano sul velivolo sono rimasti illesi.

L'apparecchio, addetto al trasporto di merci dalla Germania occidentale a Berlino, era tornato stamane ad Amburgo dove però non era riuscito ad atterrare a causa della nebbia. Per lo stesso motivo, risultava impossibile un atterraggio a Brema.

Il pilota riportava l'apparecchio su Berlino, ma mentre stava per concludere il volo, veniva a mancare la benzina e si rendeva così necessario un atterraggio di fortuna che appunto è stato tentato sul più vicino spazio disponibile; la linea ferroviaria, presso la stazione di Priesterweg nel settore americano di Berlino. In tale tratto corrono due coppie di binari sulle quali i convogli vengono lanciati a tutta velocità.

Quando l'aereo ha toccato terra e si è fermato con una abile manovra del pilota, mancavano soltanto tre minuti al sopraggiungere di un convoglio.

I sorveglianti della zona riuscivano a fare fermare il treno mentre tutti i posti di blocco della zona venivano messi in allarme.

Scontro fra cinque navi nella nebbia a Flushing

Sessanta piroscafi costretti a gettare le ancore al largo

FLUSHING, 19. — Cinque navi sono entrate in collisione al largo di Flushing. Si tratta della nave italiana «Oregon» di quella giapponese «Arima San Maru», della britannica «Sir Walter Scott», dell'olandese «Oranjefontein» da 10.547 tonnellate e della tedesca «Suellberg» da 1.531 tonnellate. La nave italiana ha riportato lievi danni. Mancano altri particolari sull'incidente, imputabile alla fitta nebbia che grava sulla zona e ha costretto 60 navi a gettare le ancore al largo.

Tutti i piloti disponibili del porto di Flushing sono in servizio continuato onde ridurre gli incidenti al minimo.

Naghib proibisce i giornali democratici

IL CAIRO, 19 — Un'ondata di arresti nelle file del movimento antiimperialista è in corso al Cairo e nelle altre città egiziane.

Contemporaneamente, per ordine di Naghib sono state sospese a tempo indeterminato le pubblicazioni di sei settimanali democratici accusati di «diffondere propaganda comunista per mezzo di slogan sulla pace e contro gli imperialisti».

In serata, il ministro dell'«orientamento nazionale» Fonrad Galal ha dichiarato che tra gli arrestati sono ufficiali dell'esercito, studenti e personalità dei vari partiti.